

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche

Regolamento della prova finale

Articolo 1

Ambito di applicazione

Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo, con il Regolamento delle Scuole di Ateneo e con il Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche, disciplina l'organizzazione della prova finale e delle sedute di laurea per quanto non definito dai predetti regolamenti.

Articolo 2

Descrizione della prova finale

La prova finale consiste in una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La prova finale deve dimostrare la padronanza degli strumenti critico-interpretativi e la capacità di autonoma elaborazione degli argomenti trattati. Ciò può avvenire attraverso l'approfondita analisi delle fonti (con riferimento alla lingua originale in cui sono state scritte), l'articolata ricostruzione del dibattito storiografico, la discussione della letteratura critica rilevante sull'argomento. La tesi dovrà pertanto essere adeguatamente ampia, articolata, argomentata e formalmente corretta.

La tesi potrà essere scritta in lingua straniera, preventivamente concordata con il CCLA, e in questo caso dovrà essere predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta.

La discussione potrà essere svolta in lingua straniera.

Articolo 3

Iniziative di supporto alla redazione della tesi

Si segnala che il Corso di Studio organizza annualmente un laboratorio di scrittura tesi e che la Biblioteca di Filosofia offre dei laboratori di ricerca bibliografica.

Articolo 4

Relatore e controrelatore della tesi

Di norma il relatore dovrà essere un docente che tenga un insegnamento nei settori filosofici del Corso di laurea in Filosofia o del Corso di laurea Magistrale in Scienze Filosofiche; la scelta del relatore potrà ricadere anche fra i docenti di discipline non filosofiche, presenti nell'offerta didattica di almeno uno dei due Corsi di Studio, fermo restando che sarà responsabilità dello studente e del relatore assicurare che il lavoro di tesi affronti un argomento di rilevanza filosofica.

Il controrelatore dovrà essere un docente di un Corso di Studio dell'Università di Padova. Il controrelatore verrà proposto dal Presidente del CCLA o, in sua vece, da una Commissione nominata dal CCLA; non dovranno considerarsi vincolanti le richieste e le indicazioni dei docenti.

Qualora il relatore lo ritenga opportuno, potrà essere individuato un correlatore che lo affiancherà nel supervisionare il lavoro di tesi. Resta inteso che la responsabilità della supervisione rimane in capo al relatore. Il correlatore potrà essere un docente universitario o altro esperto interno o esterno all'Università.

Articolo 5

Commissione di laurea

La Commissione di laurea magistrale sarà composta da cinque membri effettivi più due membri supplenti. In caso di assenza, debitamente motivata, di uno dei componenti la Commissione, subentrerà un supplente. La partecipazione alle sedute di laurea è compito primario dei docenti e, nel caso di sovrapposizioni, deve essere anteposto ad ogni altra incombenza, incluso lo svolgimento delle lezioni.

Articolo 6

Svolgimento della prova finale

La prova finale prevede una discussione pubblica della tesi presentata davanti alla Commissione di laurea; di norma, la durata complessiva della discussione non deve superare i venticinque minuti.

Nella discussione, il relatore e il controrelatore dovranno proporre al candidato uno o più quesiti, strettamente attinenti all'argomento della tesi svolta.

Compito principale del relatore è quello di riferire alla Commissione un giudizio sull'elaborato svolto, del quale garantisce la conformità ai criteri in precedenza esposti, lasciando che sia il candidato ad argomentare le tesi sostenute nel proprio elaborato.

Compito del controrelatore è quello di riferire a sua volta un giudizio sull'elaborato, valutandone la qualità, la coerenza scientifica, la struttura argomentativa, l'originalità e la correttezza formale.

Nel caso in cui sia previsto un correlatore, qualora non sia membro della Commissione egli contribuisce alla valutazione inviando al Presidente della Commissione un parere scritto sulla tesi.

Articolo 7

Criteri per l'attribuzione del voto di laurea

Ai fini dell'attribuzione del voto finale di laurea, la base di partenza sarà costituita dalla media ponderata dei voti degli esami (caratterizzanti, affini o integrativi e a libera scelta), calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2.a del Regolamento Didattico del Corso di Studio.

I criteri per la determinazione degli eventuali incrementi di voto (da 1 a 4 punti) riguarderanno prevalentemente la valutazione della qualità della tesi e della discussione finale, oltre che la valutazione dell'intera carriera svolta. A tale riguardo risulteranno rilevanti:

1. il numero delle lodi;
2. eventuali soggiorni di studio presso istituzioni accademiche o di ricerca in Italia o all'estero.

I criteri per la determinazione del decremento di voto di 1 punto, o per il mantenimento della media ponderata senza alcun incremento, riguarderanno la valutazione della qualità della tesi e della discussione in sede di prova finale.

Per l'attribuzione del punteggio fino ai pieni voti, la Commissione si esprime con una votazione a maggioranza dei componenti. Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo di 110/110, potrà essere attribuita la lode; essa verrà considerata una distinzione. Per il conferimento della lode – di norma proposta dal controrelatore – è necessaria l'unanimità dei membri della Commissione.

Il Presidente della Commissione di laurea è tenuto a controllare che le dissertazioni corrispondano ai requisiti indicati e che le regole e le procedure stabilite siano rispettate da tutti i membri della Commissione.

Articolo 8

Norme transitorie

Il presente regolamento si applica a partire dalla coorte 2025-2026.

Il presente regolamento si applica, per quanto compatibile, anche alle coorti precedenti.